



**ADEGUAMENTO DEL PIANO D'AMBITO DI CUI
ALL'ART. 203 DEL D.LGS. 152/06, SECONDO LE LINEE
GUIDA DELLA REGIONE PUGLIA PUBBLICATE SUL
BURP N.89 DEL 6 GIUGNO 2008**

**RAPPORTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA**

**Redazione:
Ing. Gianluca INTINI**

Novembre 2010

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO D'AMBITO DELL'ATO BA/5.....	3
3. ASPETTI SOSTANZIALI RIPORTATI NEL PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI.....	4
4. ANALISI DI COERENZA.....	12
5. VALUTAZIONE DELLE RICADUTE AMBIENTALI DELLE SCELTE PIANIFICATORIE	15
6. PIANO DI MONITORAGGIO DEL PIANO D'AMBITO DELL'ATO BA/5	19
7. SINTESI DELLE FASI DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE	23

1. PREMESSA

La sintesi non tecnica rappresenta uno strumento di informazione e comunicazione a disposizione sia dei soggetti competenti in materia ambientale che del pubblico interessato in generale affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi, come previsto nell'ambito della valutazione ambientale. In questa sezione si sono pertanto sintetizzati in un linguaggio semplice e facilmente comprensibile i contenuti del Rapporto Ambientale a cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

2. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO D'AMBITO DELL'ATO BA/5

Il Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti nell'ATO Bari 5 è soggetto obbligato ad avviare la Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi di quanto riportato nella DGR 27 maggio 2008, n. 862 e conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006.

Con presa d'atto dell'Assemblea dei sindaci dell'ATO BA/5 l'Assemblea dei Sindaci dell'ATO con Delibera dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO BA/5 n. 8 del 29/7/2010 ha individuato le “**autorità competenti in materia ambientale**”, ovvero tutti i soggetti istituzionalmente portatori di interessi sulle tematiche oggetto del Piano.

Un elemento fondamentale che caratterizza il processo di VAS sono le consultazioni in quanto il pubblico interessato dall'attuazione del Piano d'Ambito deve poter avere la possibilità di esprimere la sua opinione nelle varie fasi della valutazione, garantendo il rispetto del diritto all'informazione ed alla partecipazione alle decisioni.

Sono state coinvolte nelle fasi di partecipazione e consultazione le seguenti **autorità competenti in materia ambientale**:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la qualità della vita
- Regione Puglia - Assessorato Qualità del Territorio - Servizi Urbanistica, e Assetto del Territorio
- Regione Puglia - Assessorato Qualità dell'Ambiente – Servizi Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica e Attività Estrattive
- Regione Puglia - Assessorato Opere Pubbliche e Protezione Civile – Servizi Risorse Naturali, Lavori Pubblici, Tutela delle Acque, e Protezione Civile
- Regione Puglia - Assessorato Sanità – Servizi Programmazione, Assistenza Territoriale e Prevenzione, e Programmazione e Gestione Sanitaria
- Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari – Servizi Agricoltura, e Alimentazione
- Regione Puglia - Assessorato Sviluppo Economico – Servizi Ricerca e Competitività, e Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo
- Regione Puglia - Assessorato Politiche giovanili, Cittadinanza sociale – Servizio Innovazione
- Regione Puglia - Assessorato Infrastrutture strategiche e mobilità – Servizi Sistema integrato dei trasporti, e Programmazione vie di comunicazione
- Regione Puglia - Assessorato Mediterraneo, Cultura, Turismo – Servizio Turismo
- ARPA Puglia
- ARES
- UPI Puglia
- Provincia di Bari – Servizio Ambiente e Rifiuti
- Provincia di Bari – Assessorato Tutela dell'Ambiente, Ecologia e Ricerca fonti energetiche
- Provincia di Bari – Assessorato Assetto e programmazione territoriale, Urbanistica, Viabilità, Mobilità e Trasporti
- Provincia di Bari – Assessorato Sviluppo Attività Produttive, Promozione del sistema delle imprese, Internalizzazione

- Provincia di Bari – Assessorato Protezione Civile, Polizia Provinciale e Sicurezza
- Autorità di ATO Puglia per la gestione delle risorse idriche
- Autorità di Bacino della Regione Puglia
- Enti Gestori delle Aree Naturali Protette
- Soprintendenze per i beni architettonici e per il paesaggio per la Puglia
- ANCI Puglia
- Comuni dell'ATO BA/5
- ASL di Bari
- Acquedotto Pugliese
- Camera di Commercio di Bari
- Università degli Studi di Bari
- Politecnico di Bari
- Albo Nazionale Gestori Rifiuti – Sezione regionale Puglia
- Prefettura di Bari
- Comando Provinciale VV.FF. – Bari

In fase di consultazione del Documento di Scoping hanno chiesto la possibilità di essere inserite nell'elenco delle Autorità competenti anche:

- C.N.R. – Istituto di scienze delle produzioni alimentari – Bari;
- Comitato Riprendiamoci il Futuro – Conversano;
- Legambiente – Circolo di Mola di Bari.

La consultazione delle autorità competenti in materia ambientale già dalle prime fasi consente la valutazione delle fonti informative individuate come supporto alla valutazione e alla redazione del Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento centrale del percorso di VAS. Esso contiene la valutazione dei possibili impatti ambientali diretti e indiretti del Piano al fine di preservare la salute umana, la salubrità dell'ambiente, la capacità di riproduzione degli ecosistemi e la qualità della vita. La VAS si svolge contestualmente al processo di elaborazione del Piano d'Ambito dell'ATO BA/5 e sia i processi di valutazione sia le consultazioni possono così contribuire alla formulazione degli obiettivi e dei contenuti del Piano.

Il Rapporto Ambientale comprende, inoltre, uno Studio di Incidenza, che è sottoposto a processo di valutazione da parte delle autorità competenti in base al D.P.R. 357/97 art.5 e succ. mod. Nello Studio di Incidenza si valutano i possibili impatti, con finalità di conservazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.

Il Rapporto Ambientale comprende infine un piano di monitoraggio che ha per obiettivo la verifica del raggiungimento, nel tempo, degli obiettivi del Piano e il controllo delle sue prestazioni, anche per quanto attiene gli aspetti ambientali.

3. ASPETTI SOSTANZIALI RIPORTATI NEL PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Obiettivi del Piano d'Ambito dell'ATO BA/5:

Gli obiettivi del Piano d'Ambito, in conformità con le disposizioni di cui all'ultima rimodulazione del Piano Regionale (D.C. n. 187 del 9/12/05) e con gli indirizzi richiamati dalle "Linee Guida per la redazione dei Piani d'Ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani" di cui alla D.G.R. n. 862 del 27/5/08, possono essere così individuati:

- riconoscimento della centralità dell'ATO, come modulo organizzativo per la gestione coordinata delle funzioni di spettanza comunale in materia di rifiuti solidi urbani, e come soggetto gestore, che potrà articolarsi in sottobacini;
- articolazione della tariffa sulla base dell'effettiva produzione dei rifiuti, tenendo conto degli oneri dell'intero servizio e delle diverse condizioni economiche degli utenti;
- premialità del sistema tariffario per tutti i casi di riduzione e/o di riciclaggio del rifiuto o recupero di materia dai rifiuti, nonché degli obiettivi di raccolta differenziata;
- assicurazione di un alto livello di qualità del servizio;
- coinvolgimento dei consumatori;
- gestione e trattamento dei rifiuti secondo le migliori prassi;
- protezione della salute e promozione del benessere dei cittadini;
- aumento della raccolta differenziata finalizzata al recupero della materia;
- valorizzazione della sostanza organica recuperata;
- riduzione del conferimento in discarica;
- previsione di campagne di informazione mirate a favorire lo scambio diretto di beni tra i consumatori e la definizione di appositi accordi e contratti di programma con i settori economici, per favorire la prevenzione;
- promozione di accordi e contratti di programma, l'introduzione di incentivi e disincentivi, per promuovere la nascita e il consolidamento sul territorio regionale di attività economiche, che favoriscano e assicurino il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani;
- raggiungimento nei più brevi tempi tecnici necessari degli obiettivi di raccolta differenziata indicati dagli strumenti normativi e pianificatori di riferimento (Piano Regionale: 55% al 2010; D.Lgs. 152/2006: 65% al 2012);
- realizzazione di un sistema impiantistico che consenta di ottenere il recupero di materia della raccolta differenziata;
- determinazione, tenendo conto del fabbisogno regionale, del fabbisogno impiantistico e della capacità operativa necessaria per la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati, al netto della quota percentuale di raccolta differenziata e dei sovralli prodotti dalle relative operazioni di cernita, sulla base dell'offerta impiantistica del sistema produttivo;
- programmazione di una rete adeguata di impianti di smaltimento al fine di limitare la circolazione dei rifiuti e favorire lo smaltimento degli stessi in impianti prossimi al luogo di produzione del rifiuto, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti nonché al fine di conseguire l'autosufficienza dello smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi sul territorio regionale e a livello di singolo ATO;
- ricorso, il più possibile, a modalità e sistemi di trasporto di minor impatto ambientale, di maggior sicurezza e affidabilità sulla certezza del conferimento del carico per evitare lo smaltimento incontrollato nel territorio;

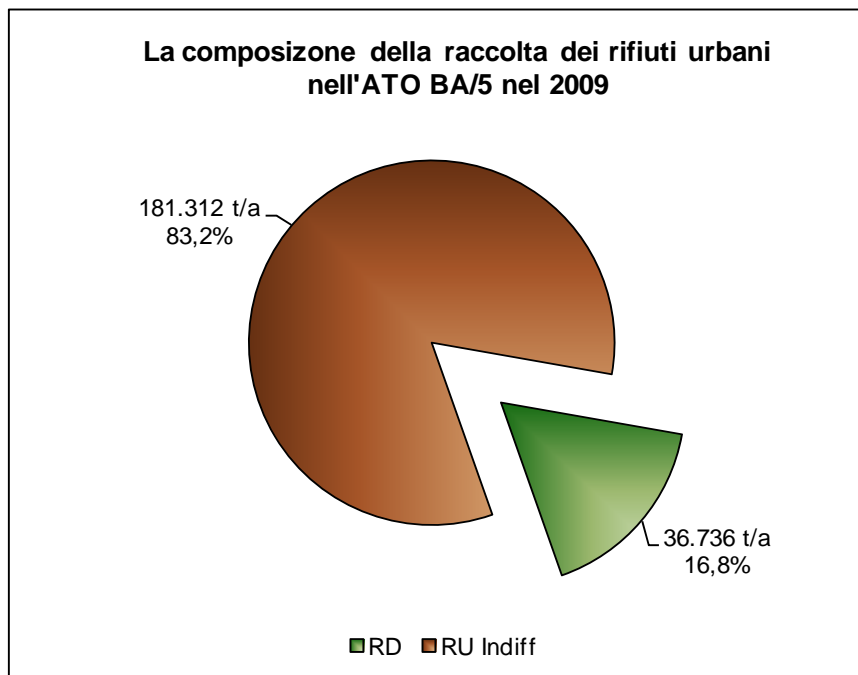
- individuazione dei criteri per la determinazione del tributo di conferimento dei rifiuti in discarica, che incentivino il recupero. A tal fine la riduzione del tributo per il conferimento in discarica previsto per i rifiuti risultanti da operazioni di selezione sarà applicato solo ove comprovato da parte del beneficiario che tutti i rifiuti selezionati, al netto dei sovvalli, siano stati effettivamente recuperati;
- divieto di utilizzare il materiale proveniente dalla raccolta differenziata per la produzione del CDR, ad eccezione dei sovvalli non riutilizzabili rivenienti dalla loro selezione secondaria;
- perseguimento dell'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile e per combattere il fenomeno dei cambiamenti climatici, mediante l'impegno a raggiungere un livello sostenibile di emissioni di gas serra.

L'azione complessiva per il completamento del sistema impiantistico integrato a regime per il recupero, il riutilizzo e lo smaltimento dei rifiuti urbani per singolo bacino di utenza, deve quindi essere sviluppata attraverso una gestione dei flussi di rifiuti che tenga conto delle priorità indicate dalla pianificazione regionale, consistenti in particolare nel procedere ad una raccolta differenziata che raggiunga i livelli prefissati, ben superiori a quelli attuali, nel limitare lo smaltimento in discarica nel rispetto dei requisiti, delle prescrizioni, delle condizioni e degli obiettivi del D.Lgs. 36/2003, nell'incentivare la diminuzione del rifiuto e il riciclo dello stesso e nel procedere ad operazioni di biostabilizzazione e produzione di CDR dei rifiuti residuali dalla raccolta differenziata.

Quadro dell'attuale produzione di rifiuti urbani e dello sviluppo delle raccolte differenziate:

Nell'ambito dei 21 comuni che compongono l'ATO in analisi, la produzione di rifiuti urbani (RU) e assimilati ha registrato un significativo aumento negli ultimi sette anni; a partire dalle 188.973 t raccolte nel 2002, nel 2009 si sono infatti raggiunte le 218.048 t, con un incremento di produzione sull'intero periodo del 15,4%, a cui corrisponde un tasso di incremento medio annuo pari al 2,1%. Osservando i dati sotto riportati, si nota che l'incremento di produzione più significativo si è avuto nel 2007 (+21% rispetto al 2006); a tal proposito è bene sottolineare che nel periodo 2002-2009 la fonte dei dati non è rimasta sempre la stessa ma che per il periodo 2002-2006 si è fatto riferimento al Piano d'Ambito dell'ATO BA/5 (ottobre 2007) mentre per il periodo 2007-2009 si sono utilizzati i dati regionali riportati sul sito www.rifiutiebonifica.puglia.it. I dati inoltre mostrano che negli ultimi due anni la produzione di RU è rimasta sostanzialmente invariata. Per quanto riguarda la produzione pro-capite, sull'intero periodo l'aumento si attesta all'11,4% che corrisponde ad un tasso di incremento medio annuo pari all'1,6%.

La produzione di RU nel 2009 nell'area oggetto di studio ammonta a 218.048 t/a, rimanendo sostanzialmente invariata rispetto al 2008 (-0,3%). La figura sottostante permette di osservare la composizione del rifiuto complessivamente raccolto; la frazione di raccolta differenziata ammonta al 16,8%: c'è dunque un evidente ritardo in base a quanto imposto dalla legislazione. Si fa notare che dal 2009 la percentuale di raccolta differenziata è calcolata come il rapporto tra le quantità di rifiuti raccolte per via differenziata ed avviate a recupero e la produzione complessiva.



Fonte: www.rifiutiebonifica.puglia.it

L'attuale sistema impiantistico per il trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani al servizio dell'ATO BA/5:

Il sistema impiantistico relativo all'ATO BA/5, situato in agro di Conversano alla contrada "Martucci", vede attualmente la presenza di 2 impianti: il primo costituito da una discarica per rifiuti non pericolosi gestita dalla Lombardi Ecologia srl e l'altro costituito da un impianto complesso per il trattamento di RSU con annessa discarica di servizio e soccorso, privo di un gestore effettivo.

La discarica, storicamente al servizio dei comuni dell'ATO BA/5, è esercita attualmente in ragione dell'Ordinanza n.1 del 06.08.2010 del Presidente della Provincia di Bari con la quale, tra l'altro, si autorizzava la prosecuzione dell'esercizio della discarica Lombardi, senza soluzione di continuità, mediante soprizzo di 0,50 m circa (cinquanta cm) del terzo lotto, per il conferimento dei rifiuti residuali da raccolta differenziata biostabilizzati nell'impianto autorizzato con ordinanza commissariale n. 80/CD del 30/12/2009 e prorogata con ordinanza n. 1 del 29 giugno 2010. La discarica ha una capacità residua di ca. 66.000 mc. al 22 ottobre 2010.

Individuazione delle criticità dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti:

servizi di raccolta e trasporto e di igiene urbana in genere e del sistema impiantistico costituisce il presupposto indispensabile per un confronto con gli obiettivi settoriali definiti negli strumenti pianificatori di riferimento e nel quadro normativo vigente.

In particolare, il confronto tra situazione esistente e obiettivi e standard di riferimento normativi e pianificatori può consentire di far emergere le eventuali aree di criticità, per le quali devono essere previsti necessari interventi di miglioramento e adeguamento.

La fase di individuazione delle criticità dell'esistente si basa quindi su di un'iniziale esame delle indicazioni e prescrizioni derivanti dalla normativa e dagli atti della pianificazione in materia, per valutare poi il complesso delle attività di raccolta ed avvio a recupero/smaltimento in atto, verificandone la conformità rispetto agli obiettivi ed alle indicazioni della pianificazione e evidenziando le eventuali non conformità di sistema o comunque le criticità.

Alla luce dell'analisi esposta nei capitoli precedenti, si ritiene di poter evidenziare in particolare i seguenti fattori di potenziale criticità, o comunque di "attenzione":

- *sistema dei servizi:*
 - necessità di radicale riorganizzazione dei servizi di raccolta in essere, al fine di puntare al conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata definiti dalla normativa e pianificazione di riferimento;
 - superamento dell'attuale frammentazione delle gestioni dei servizi, puntando ad un affidamento unitario per l'intero ATO o, in alternativa e in via transitoria, ad un affidamento suddiviso al massimo per tre distinte aree di raccolta, al fine anche di incentivare negli anni a venire forme di competizione tra gestori che possano portare a benefici sia tecnici sia economici per l'ATO e per i suoi comuni;
 - declinare opportunamente le modalità organizzative dei servizi nelle aree del territorio interessate da rilevanti flussi turistici, al fine di consentire una gestione ottimale anche degli apporti dalle utenze stagionali non residenti;
 - completamento della rete dei Centri Comunali di Raccolta dei Materiali, a supporto dei conferimenti differenziati da parte dei cittadini, in relazione anche all'ottimale gestione di specifiche tipologie di rifiuti;

- *sistema degli impianti:*
 - necessità di adeguamento e messa in esercizio dell'attuale impianto per la selezione dei flussi di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di materiale secchi (carta, vetro e plastica), in relazione ai flussi individuati nel presente piano d'ambito, supportato anche da un pieno controllo delle tariffe applicate;
 - avvio entro i primi mesi del 2011 della totalità delle linee impiantistiche di trattamento dei rifiuti indifferenziati presenti a Conversano, anche al fine di scongiurare emergenze derivanti dall'esaurimento dell'attuale discarica a servizio dell'ATO;
 - realizzazione di un'impiantistica pubblica di ATO per il compostaggio dei rifiuti organici e verdi differenziati, al fine di assicurare nel tempo l'adeguato sbocco ai flussi delle raccolte, supportato anche da un pieno controllo delle tariffe applicate;

- *altri aspetti economici e regolamentari:*
 - gestione dei possibili fattori di incremento dei costi del sistema, legati alla riorganizzazione dei servizi e alle necessità sul versante impiantistico; opportunità di reperimento di risorse economiche (finanziamenti regionali) per il loro contenimento;
 - valutazioni in merito alla ripartizione tra i Comuni dei costi da riconoscersi ai Gestori dei servizi;
 - attivazione di strumenti a supporto dell'ottimizzazione del controllo e della gestione dei servizi, nell'ottica anche di un approccio omogeneo a livello di ATO (es. Carta dei Servizi, regolamento di ATO per la gestione dei rifiuti, procedurizzazione del sistema dei controlli);

- incentivazione economica degli utenti per l'adesione agli schemi di raccolta differenziata, attraverso ad es. l'attivazione di modalità di contabilizzazione dei rifiuti conferiti.

Le previsioni di piano per l'articolazione del sistema dei servizi di raccolta e del sistema impiantistico:

In considerazione degli obiettivi assunti dalla presente pianificazione, si ritiene che il modello organizzativo di riferimento della riorganizzazione dei servizi, nelle previsioni del Piano d'Ambito, debba necessariamente allinearsi ai dettami del cosiddetto sistema di "**raccolta differenziata integrata**",

In particolare, il modello di riferimento, che è unico per tutti i Comuni, prevede:

- raccolta porta a porta estesa agli utenti residenti nelle principali località abitate, e per tutte le utenze non domestiche indipendentemente dalla collocazione nel territorio. Tale modello è basato sulla domiciliarizzazione della raccolta della frazione organica, della carta, della plastica e lattine e del rifiuto indifferenziato residuo, con servizi specifici dedicati a utenze non domestiche, servizi di raccolta differenziata stradali per altre frazioni (in particolare vetro, tessili, medicinali e contenitori T/F) e il supporto generale dato dalla presenza di stazioni ecologiche (per i rifiuti ingombranti si prevede anche l'attivazione di un servizio su chiamata);
- raccolta stradale di prossimità per gli utenti residenti nel territorio agricolo, ovvero aree del territorio con rarefazione degli insediamenti, con raccolte con contenitori stradali di ridotta volumetria (bidoni carrellati o minicassonetti) e ad elevata densità di installazione per indifferenziato, carta, plastica e lattine, raccolta stradale tradizionale per il vetro, promozione del compostaggio domestico e ancora il supporto generale dato dalla presenza di stazioni ecologiche (per i rifiuti ingombranti si prevede anche l'attivazione di un servizio su chiamata).

Il sistema impiantistico di trattamento e smaltimento dei rifiuti a servizio del territorio dell'ATO BA/5, in conformità con quanto previsto dagli strumenti pianificatori vigenti, sarà oggetto di interventi mirati a garantire l'autosufficienza di ATO in relazione in particolare sia all'avvio a recupero, tramite compostaggio, della frazione organica e del verde da raccolta differenziata, sia all'avvio a trattamento delle frazione secche da RD e sia infine con l'avviamento complessivo dell'impianto complesso per RSU indifferenziato già realizzato e costituito da linee di biostabilizzazione, selezione e produzione CDR e supportato da una discarica di servizio e soccorso.

Gli interventi previsti nel Piano d'Ambito riprendono quindi quanto già attualmente definito progettualmente e/o realizzato, da integrarsi con ulteriori previsioni di realizzazioni impiantistiche, essendo quindi il quadro dell'impiantistica di Piano così definito:

Discarica

Attualmente nella discarica gestita dalla Lombardi Ecologia srl vengono conferiti i RSU precedentemente biostabilizzati. In ragione dei bassi livelli di raccolta differenziata attualmente presenti nell'ATO BA/5 e della capacità residua riscontrata a fine ottobre 2010 nell'attuale discarica, pari a 66.000 mc, si ritiene che tale scenario provvisorio terminerà presumibilmente entro febbraio-marzo 2011 con l'esaurimento delle volumetrie disponibili.

L'avvio dell'impianto complesso determinerà l'attivazione della discarica di servizio e soccorso da utilizzarsi per il conferimento delle sole frazioni residue trattate dall'impianto stesso.

Compostaggio

Il Piano d'Ambito prevede la realizzazione di un impianto di compostaggio a servizio dell'ATO BA/5 (si veda approfondimento riportato nel seguito), da realizzarsi sul territorio del Comune di

Cellamare e dimensionato su di una potenzialità di trattamento di 50.000 t/a, di cui 46.500 relative a frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata nei Comuni dell'ATO e 3.500 di frazioni verdi raccolte da centri comunali di raccolta.

In alternativa, si potrà prevedere il reperimento di analoga potenzialità impiantistica attraverso adeguamenti dell'impianto complesso di trattamento RSU già realizzato in agro di Conversano.

In attesa della realizzazione del nuovo impianto di compostaggio di ambito, i comuni dovranno attivare convenzioni con i diversi impianti privati presenti sul territorio al fine di destinare in maniera certa la frazione organica raccolta in maniera differenziata.

– Centro Materiali Raccolta Differenziata

Il Piano d'Ambito conferma le funzioni dell'impianto di Conversano già esistente che però necessita di interventi di adeguamento funzionale ai flussi previsti per i rifiuti secchi da raccolta differenziata.

La potenzialità di riferimento attuali dell'impianto, individuata nelle previsioni di progetto pari a ca. 15.000 t/a di frazioni secche da raccolta differenziata, risulta non sufficiente rispetto ai flussi di progetto previsti nel Piano d'Ambito (ca. 47.000 t/a tra vetro, plastica e lattine, carta e cartone).

– Biostabilizzazione, selezione e produzione CDR

Il Piano d'Ambito conferma le funzioni dell'impianto di Conversano, già realizzato e collaudato. Attualmente l'impianto funziona per la sola fase di biostabilizzazione, ma a seguito di individuazione del nuovo gestore, tutte le linee previste (selezione e produzione CDR) andranno a regime.

Rispetto al dimensionamento di progetto (507 t/g), l'impianto appare sovradimensionato rispetto ai flussi di rifiuti indifferenziati residui attesi a regime, con il conseguimento dell'obiettivo del 60% di raccolta differenziata a livello di ATO.

Si segnala al riguardo che tale sovradisponibilità impiantistica, in relazione in particolare alle biocelle realizzate, potrà essere impiegata per aumentare il tempo di residenza del materiale prima del conferimento in discarica, al fine di abbassare i valori degli indici respirometrici (IRDP) del materiale in uscita.

La tariffa di conferimento, calcolata a partire dai valori progettuali e valida per l'intera linea di trattamento (comprensivo della produzione CDR e dello smaltimento in discarica) pari a € 58,00 per ton (esclusa IVA ed ecotassa) potrebbe subire delle variazioni in aumento a seguito della diminuzione delle quantità da trattare, con aggravii a carico dell'ATO BA5. Tale situazione è da scongiurare al fine di non aggravare i costi sostenuti dagli utenti del servizio.

– Centri Comunali di Raccolta dei Materiali

Il Piano d'Ambito conferma l'importanza e le funzioni che saranno svolte, a supporto del sistema delle raccolte, dai Centri Comunali di Raccolta dei Materiali.

A tal riguardo si precisa che l'ATO BA/5 è risultato assegnatario di un finanziamento regionale di € 1.000.000,00 (Determinazione n.46 del 23/03/2010) per la realizzazione di 3 centri comunali di raccolta rifiuti da localizzarsi nei comuni di Mola di Bari, Noicattaro e Putignano. Ognuno dei comuni si è impegnato a cofinanziare gli interventi con un importo di € 150.000,00. I progetti esecutivi dei centri di raccolta sono stati approvati con Delibera del Comitato Esecutivo n.1 del 13/05/2010. I lavori di realizzazione saranno avviati entro la fine del 2010 ed i centri saranno operativi entro la metà del 2011.

I costi complessivi del sistema di gestione dei rifiuti nelle previsioni di piano:

La determinazione dei costi complessivi del servizio di gestione integrata deve comprendere sia il costo di raccolta (che con la trasformazione dei servizi è destinato ad aumentare in modo consistente), dei ricavi per la cessione ai consorzi di filiera dei materiali recuperati (destinati anche essi ad aumentare per il miglioramento quali-quantitativo delle RD) ed infine del costo di trattamento (destinato a diminuire grazie alla riduzione dei quantitativi di rifiuti residui da avviare a trattamento). Bisogna infatti considerare che l'aumento dei costi di raccolta viene normalmente compensato (parzialmente o completamente a secondo del livello dei costi di trattamento) dall'aumento dei ricavi CONAI e dalla parallela diminuzione dei costi di trattamento. Di seguito viene quindi riassunto, per il complesso dell'ATO e nelle due ipotesi di assenza di finanziamenti esterni a copertura degli investimenti e di, al contrario, copertura integrale degli investimenti con finanziamenti esterni, il quadro complessivo dei costi del servizio di gestione integrata a regime.

Il costo complessivo valutato sull'intero ATO BA/5 risulta quindi pari, in assenza di finanziamenti esterni, a 51.389.362 €/a, corrispondenti a un procapite di 120,88 €/abxa, mentre l'accesso al finanziamento integrale degli investimenti consentirebbe il contenimento di tale costo fino a 45.719.935 €/a, corrispondenti a un procapite di 107,55 €/abxa.

Il Programma per l'attuazione degli interventi:

La messa a regime del sistema organizzativo dei servizi di raccolta rifiuti è prevista in parallelo all'attuazione degli interventi sull'impiantistica, in relazione in particolare all'opportunità di disporre di un'impiantistica di compostaggio di qualità di ATO tale da soddisfare i fabbisogni che deriveranno dall'attivazione delle raccolte dedicate alla frazione organica e al verde.

In particolare, si prevede quindi la messa a regime del sistema alla fine dell'anno 2012, con il conseguimento del 60% di raccolta differenziata tendenziale alla fine del suddetto anno.

In fase di attuazione del Piano d'Ambito, sarà definita la progressione temporale di attivazione dei nuovi servizi nei Comuni dell'ATO.

Il percorso di riorganizzazione dei servizi sarà avviato attraverso la preparazione e attivazione delle procedure di gara per l'individuazione del gestore affidatario dei servizi.

In tale contesto, si potrà anche valutare l'opportunità di procedere ad un affidamento non unitario, in particolare individuando diversi gestori cui affidare i servizi in tre distinte aree di raccolta individuate all'intero dell'ATO, al fine anche di determinare di forme di competizione tra i diversi gestori, che possano portare a benefici sia tecnici sia economici per l'ATO e per i suoi Comuni.

L'attuazione degli interventi in materia impiantistica appare abbastanza imprevedibile.

Per quanto riguarda l'impianto complesso di trattamento di RSU in attesa dell'individuazione del nuovo gestore risulta difficile definire gli obiettivi temporali. In ragione della necessità di evitare emergenze derivanti dall'esaurimento della discarica attuale è auspicabile che si arrivi alla definizione del nuovo gestore entro febbraio 2011.

Anche per l'impianto di compostaggio non risulta al momento definibile la tempistica relativa alla sua realizzazione in quanto subordinata alla formulazione di scelte definitive in merito da parte dell'ATO, in relazione anche a possibili soluzioni alternative.

Stessa situazione per il CMRD che necessita di adeguamenti impiantistici da realizzarsi anche attraverso un eventuale finanziamento pubblico.

Indirizzi in merito all'organizzazione funzionale dell'ATO

All'interno dell'organizzazione dell'ATO sono individuate le seguenti unità funzionali, finalizzati alla ottimizzazione della sua organizzazione funzionale:

- Direzione Generale;
- Area Tecnica;
- Area Amministrativa.

Attività di comunicazione, informazione e controllo:

È certo che qualsiasi atto normativo o pianificatorio, finalizzato alla riduzione delle quantità di rifiuti prodotti o alla ricerca della sempre maggior sostenibilità ambientale della loro gestione, non può generare risultati, per ottenere comportamenti più virtuosi e sostenibili, se non è accompagnato da un'adeguata **campagna di informazione e sensibilizzazione** rivolta alla quasi totalità dei cittadini.

Il coinvolgimento del sistema delle imprese, dei servizi, delle associazioni di categoria e dell'associazionismo in genere, al fine del conseguimento degli obiettivi di Piano in materia di riduzione dei rifiuti, differenziazione e avvio a recupero e riduzione degli smaltimenti, potrà essere supportato dalla stipula di specifici **accordi e contratti di programma**.

L'implementazione e attuazione di un **efficace sistema dei controlli** rappresenta inoltre uno strumento indispensabile nell'ottica di un sistema fortemente orientato alla domiciliarizzazione delle raccolte e al conseguimento degli obiettivi di Piano.

La **Carta dei Servizi** è uno degli strumenti indispensabili per la definizione e per il monitoraggio degli standard qualitativi delle attività erogate dal gestore di un servizio pubblico. L'ATO provvederà, di concerto con i Gestori affidatari dei servizi, alla predisposizione di una Carta dei Servizi di ATO, nei termini della normativa, individuando adeguati indici di efficienza ed efficacia circa le modalità di erogazione del servizio.

Incentivazione economica dell'adesione agli schemi di raccolta

Al fine di incentivare dal punto di vista economico l'adesione da parte degli utenti agli schemi di raccolta differenziata proposti, premiando i comportamenti virtuosi orientati al contenimento dei rifiuti indifferenziati a smaltimento e all'avvio a recupero delle frazioni differenziabili, si evidenziano come di elevato interesse in particolare le seguenti linee di azione:

- **applicazione della tariffa puntuale** dei servizi alle utenze;
- **automatizzazione** e integrazione della rete dei **Centri Comunali di Raccolta dei Materiali**;
- applicazione di meccanismi incentivanti **nella tariffazione dei conferimenti agli impianti**.

4. ANALISI DI COERENZA

Coerenza interna

Di seguito vengono riportate, con riferimento a ciascuno degli obiettivi generali le azioni attuative che il PA ha identificato come strategiche.

Tabella 4-1: Azioni attuative del PIANO D'AMBITO

Obiettivo di riferimento	Azioni attuative previste dal Piano
riconoscimento della centralità dell'ATO	<ul style="list-style-type: none"> Affidamento gestore unico e suo subentro nei comuni dell'ATO Approvazione Piano d'Ambito Definizione regolamento di gestione rifiuti di ATO
articolazione della tariffa sulla base dell'effettiva produzione dei rifiuti e premialità del sistema tariffario	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione della Tariffa di Igiene Ambientale Introduzione di sistemi di tariffazione alle utenze di tipo puntuale Attivazione di sistemi premianti presso piattaforme per la raccolta differenziata
assicurazione di un alto livello di qualità del servizio e coinvolgimento dei consumatori	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di una carta dei servizi di ATO Implementazione di un sistema di controllo centralizzato di ATO sui servizi erogati dal gestore
gestione e trattamento dei rifiuti secondo le migliori prassi e protezione della salute e promozione del benessere dei cittadini	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione di impiantistica di selezione e biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati.
aumento della raccolta differenziata finalizzata al recupero della materia; con raggiungimento al 2010 di una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno al 55% del rifiuto urbano prodotto.	<ul style="list-style-type: none"> Completamento dell'implementazione dei sistemi di raccolta porta a porta in tutti i comuni dell'ATO; Realizzazione dei centri comunali di raccolta dei materiali a supporto dei conferimenti differenziati da parte dei cittadini.
valorizzazione della sostanza organica recuperata	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione dell'impianto di compostaggio sul territorio dell'ATO
riduzione del conferimento in discarica	<ul style="list-style-type: none"> Completamento dell'implementazione dei sistemi di raccolta porta a porta in tutti i comuni dell'ATO; Introduzione di impiantistica di selezione e biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati; Ottimizzazione del complesso dei servizi di raccolta finalizzata alla differenziazione dei rifiuti.
previsione di campagne di informazione	<ul style="list-style-type: none"> Accordi e contratti di programma finalizzati alla prevenzione dei rifiuti Campagne informative sul tema prevenzione dei rifiuti
promozione di accordi e contratti di programma che favoriscano e assicurino il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani	<ul style="list-style-type: none"> Accordi e contratti di programma finalizzati al riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti
realizzazione di un sistema impiantistico che consenta di ottenere il recupero di materia della raccolta differenziata	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione dell'impianto di compostaggio di ATO Attivazione del centro di valorizzazione e selezione materiali differenziati di ATO Attivazione del centro pubblico di stoccaggio beni durevoli di ATO
determinazione del fabbisogno impiantistico per la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati; programmazione di una rete adeguata di impianti di smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione di impiantistica di selezione e biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati; Reperimento di nuove disponibilità di discarica: con realizzazione di un nuovo impianto di ATO o tramite accordo per smaltimento in discarica dell'ATO BR/1.
Ricorso, il più possibile, a modalità e sistemi di trasporto di minor impatto ambientale evitando nel contempo lo smaltimento incontrollato sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione di un sistema di controllo centralizzato di ATO per limitare fenomeni di abbandono dei rifiuti Implementazione di un sistema di controllo centralizzato di ATO sui servizi erogati dal gestore
individuazione dei criteri per la determinazione del tributo di conferimento dei rifiuti in discarica, che incentivino il recupero	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione di meccanismi incentivanti il recupero nella tariffa di accesso agli impianti

Obiettivo di riferimento	Azioni attuative previste dal Piano
divieto di utilizzare il materiale proveniente dalla raccolta differenziata per la produzione del CDR, ad eccezione dei sovralli non riutilizzabili rivenienti dalla loro selezione secondaria	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di un sistema di controllo centralizzato di ATO sui servizi erogati dal gestore
perseguimento dell'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzazione del complesso dei servizi di raccolta finalizzata alla differenziazione dei rifiuti. • Completamento dell'implementazione dei sistemi di raccolta porta a porta in tutti i comuni dell'ATO • Introduzione di impiantistica di selezione e biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati • Recupero energetico del biogas da discarica

La tabella evidenzia una buona coerenza tra le azioni proposte, gli obiettivi del PA e il forte impegno a livello di ATO per l'attuazione degli obiettivi di raggiungimento di elevati livelli di raccolta differenziata, di massimizzazione del recupero di materia e di adeguamento impiantistico.

Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna è stata condotta considerando gli obiettivi previsti nel Piano d'Ambito e gli obiettivi indicati nelle normative, piani e programmi di livello nazionale, regionale e provinciale pertinenti. Dalle matrici contenute nell'Appendice si possono trarre alcune considerazioni sintetiche che sono di seguito riassunte.

La normativa nazionale che costituisce il riferimento per la tematica rifiuti è il *D.lgs. 152/2006* i cui obiettivi generali trovano piena conferma negli obiettivi e nelle azioni del Piano, in primis nell'assicurare un'elevata protezione dell'ambiente ma anche nel confermare la necessità di gestire i rifiuti conformemente ai principi di precauzione, prevenzione, proporzionalità, responsabilizzazione e cooperazione. Altra normativa nazionale di interesse è la "*Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile*" con cui il Piano d'Ambito risulta strettamente correlato rispettando il principio di integrazione con politiche per lo sviluppo sostenibile.

Il riferimento regionale per la pianificazione della gestione dei rifiuti urbani è invece costituito dal *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)* e gli obiettivi del Piano d'Ambito sono strettamente coincidenti con quelli di tale Piano, da cui discendono. Le linee di indirizzo del Piano d'Ambito danno inoltre continuità, confermandole, alle azioni finanziate dal *Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente della Regione Puglia* e dal *Piano di tutela ambientale della Provincia di Bari*, in cui uno o più Assi sono specificamente dedicati al sostegno per le Autorità per la gestione rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza. Nel dettaglio tali Programmi provvedono a sostenere l'insediamento e l'avvio delle attività delle autorità di gestione degli ATO presenti, prevedendo inoltre fondi non solo per il superamento definitivo dell'emergenza nel settore gestione rifiuti urbani, ma anche per lo sviluppo della raccolta differenziata, per la redazione di piani d'ambito e la progettazione di interventi per la realizzazione di impianti di recupero. Specifici interventi nel settore rifiuti sono inoltre previsti nel Documento preliminare di *Piano Strategico dell'Area Vasta Metropoli Terra di Bari*, fra cui il potenziamento della raccolta differenziata e la realizzazione di un impianto di compostaggio del bacino ATO BA/5 con annessa discarica di servizio/soccorso. Numerosi altri Piani interagiscono, sebbene in modo più indiretto, con gli obiettivi del Piano d'Ambito dell'ATO BA/5 soprattutto quando si ravvisa la necessità di promuovere la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali, come nel caso del *Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio e Beni Ambientali (PUTT/PBA)*, del *Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia*, dello Studio preliminare del *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)* e del *Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Bari*.

A questo va aggiunto che il territorio dell'ATO BA/5 è interessato da una notevole presenza di emergenze naturalistiche sottoposte a diverse tipologie di vincoli (SIC, ZPS, Aree protette regionali, ecc.) che richiedono l'adozione di particolari cautele tanto in fase di realizzazione ed esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti solidi urbani per altro o esistenti (polo tecnologico di Conversano) o in progetto (impianto di compostaggio a Cellamare).

Nel Piano d'Ambito la necessità di garantire l'integrazione con politiche per lo sviluppo sostenibile, con l'impegno di proteggere la salute e il benessere dei cittadini, anche tramite la tutela dell'ambiente in cui vivono, risulta in piena coerenza con le misure adottate dal *Piano di Tutela delle Acque* (PTA) e dal *Piano di Assetto Idrogeologico* (PAI); entrambi prevedono limiti e vincoli diretti a proteggere le acque (siano esse superficiali o sotterranee o loro bacini) che sono stati puntualmente rispettati nella pianificazione delle azioni e degli interventi del Piano d'Ambito.

Il Piano d'Ambito prevede inoltre di adottare le migliori prassi per la gestione ed il trattamento dei rifiuti, specificando l'intenzione di perseguire il criterio di prossimità di gestione dei rifiuti rispetto al loro luogo di produzione e di ricorrere a sistemi di trasporto a minor impatto ambientale; questo garantisce la complementarietà con quanto auspicato dal *Piano Regionale di Qualità dell'Aria* (PRQA): una riduzione di specifici inquinanti dell'aria che possono originarsi con il trasporto di persone o merci (CO₂, PM₁₀, NO₂ e ozono). L'impiego di mezzi di trasporto maggiormente sostenibili e il criterio di prossimità contribuiscono inoltre alla riduzione complessiva dell'uso di fonti energetiche, trovando una piena coerenza con il *Piano Energetico Ambientale Regionale* (PEAR) ed il *Piano Regionale dei Trasporti* (PRT).

E' stato considerato inoltre il *Piano Regionale delle Attività Estrattive* (PRAE) qualora si preveda la realizzazione di una discarica presso un cava dismessa.

Dall'indagine condotta il Piano d'Ambito dell'ATO BA/5 risulta pertanto coerente con le norme nazionali e la pianificazione regionale e provinciale.

5. VALUTAZIONE DELLE RICADUTE AMBIENTALI DELLE SCELTE PIANIFICATORIE

Il Piano d'Ambito ha sviluppato due tematiche principali:

- la riorganizzazione e la gestione del servizio di raccolta così da garantire un'ottimizzazione del servizio volta al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal Piano stesso;
- il potenziamento impiantistico sul territorio dell'ATO al fine di garantire un miglior livello di autosufficienza e far fronte ai nuovi flussi di rifiuti che pervengono dall'introduzione di una raccolta differenziata più spinta.

L'implementazione di un adeguato sistema di raccolta fornisce le basi per il raggiungimento degli obiettivi di percentuale di raccolta differenziata contenuti nel PA che si allineano con quanto previsto dalla normativa nazionale.

Da un punto di vista ambientale una raccolta spinta che porta a percentuali superiori al 50 % di frazione differenziata garantisce degli evidenti benefici ambientali che riguardano prevalentemente:

- la riduzione dei rifiuti destinati alle discariche;
- recupero e riutilizzo dei materiali di scarto (con particolare riguardo al recupero energetico della frazione secca);
- risparmio di materie prime;
- risparmio sui costi di smaltimento;
- miglioramento delle prestazioni degli impianti.

Inoltre, introdurre impianti specializzati per il trattamento dei diversi flussi dei rifiuti permette una corretta gestione delle diverse tipologie di rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata, garantendo il

massimo recupero e, dove possibile, il pre-trattamento prima dello smaltimento finale della frazione non recuperabile.

Tuttavia, interventi sul territorio di questo genere risultano piuttosto invasivi e possono generare impatti, spesso localizzati, di cui si dovrà tener conto in fase attuativa del Piano.

Appare evidente come lo scenario al 2012 preveda flussi differenti di rifiuti grazie soprattutto ad un evidente incremento della raccolta differenziata e la riduzione del rifiuto da sottoporre a processo di biostabilizzazione in relazione alla quantità di rifiuto da destinare a compostaggio e recupero di frazioni secche.

Questo ciclo comporta sicuramente un miglioramento della qualità ambientale leggibile nell'annullamento della frazione di rifiuto tal quale da smaltire in discarica: infatti, non solo la quantità di rifiuto che ha come destinazione finale la discarica diminuisce drasticamente, ma cambia anche la tipologia di rifiuto che da tal quale diviene un rifiuto trattato e inertizzato (biostabilizzato). Questo fa sì che i potenziali impatti indotti dall'abbancamento di questa tipologia di rifiuti sul territorio saranno decisamente minori e più facilmente gestibili, soprattutto in ragione di una minore produzione di percolato e una minore produzione di biogas.

Dato che i rifiuti che saranno smaltiti in discarica, dopo il processo di biostabilizzazione, saranno a bassa putrescibilità, sarà limitato di per sé il carico del percolato prodotto, riducendone il livello di potenziale pericolosità. Stesso discorso vale per la produzione di biogas.

Il fatto di introdurre a monte dello smaltimento il trattamento e/o il recupero del rifiuto indifferenziato e dei flussi di materiali derivanti dalle raccolte differenziate genera la necessità di dover prevedere nuovi impianti di trattamento e recupero dei rifiuti; in particolare, sulla base dei dati riportati nel precedente prospetto, nell'ambito del Piano è stata previsto un potenziamento impiantistico che prevede la realizzazione e/o l'adeguamento dei seguenti impianti:

- **Impianto di selezione, biostabilizzazione e produzione CDR di ATO** – Il Piano d'Ambito conferma le funzioni dell'impianto di Conversano, già realizzato e collaudato.
- **Centro Materiali Raccolta Differenziata** - Il Piano d'Ambito conferma le funzioni dell'impianto di Conversano già esistente che però necessita di interventi di adeguamento funzionale ai flussi previsti per i rifiuti secchi da raccolta differenziata.
- **Discarica di servizio e soccorso** - L'avvio dell'impianto complesso determinerà l'attivazione della discarica di servizio e soccorso da utilizzarsi per il conferimento delle sole frazioni residue trattate dall'impianto stesso.
- **Impianto di compostaggio** – per questo impianto il Piano prevede la realizzazione di un nuovo impianto di potenzialità di 50.000 t/a, di cui 46.500 relative a frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata nei Comuni dell'ATO e 3.500 di frazioni verdi raccolte da centri comunali di raccolta.

In sintesi quindi gli impatti potenziali indotti, positivi e negativi, dallo scenario evolutivo di Piano possono essere così sintetizzati

Azione che genera un impatto potenziale	Variazione del sistema rispetto alla situazione attuale	Variazioni dei potenziali impatti	
		Positivi	Negativi
Gestione ciclo dei rifiuti	Miglioramento della gestione dei flussi di rifiuti con netta diminuzione del rifiuto tal quale a discarica	Miglioramento soprattutto della qualità dei suoli, dell'ambito idrico e della qualità dell'aria, risparmio energetico.	Maggiore impatto, dovuto prevalentemente all'incremento del traffico per la gestione del servizio di raccolta
Potenziamento impiantistico	Razionalizzazione del sistema impiantistico attuale e potenziamento del sistema con aumento del numero di impianti sul territorio	Miglioramento complessivo dell'impatto sul territorio per una migliore razionalizzazione del sistema e maggiore controllo del flusso dei rifiuti.	Maggiore impatto localizzato (ambiti interessati dagli impianti)

Visto che la previsione di un nuovo sito di discarica è un elemento di impatto locale piuttosto gravoso si ritiene utile, già in fase di Valutazione Ambientale Strategica, fornire alcune indicazioni sul sistema di monitoraggio che dovrà essere implementato nell'area del nuovo impianto di discarica.

Tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate dalle attività della discarica dovranno essere oggetto di monitoraggio sia in fase gestionale che nella fase di post – chiusura. Il controllo e la sorveglianza dovranno essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente con riferimento a parametri e frequenze di analisi riportate nel D.Lgs.36/2003; si ritiene che debbano essere oggetto di controllo:

- acque sotterranee;
- percolato;
- acque di drenaggio superficiale;
- gas di discarica;
- qualità dell'aria;

Studio di incidenza

La Valutazione di Incidenza è un procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Anche il Piano d'Ambito dell'ATO Bari 5 è assoggettato a Valutazione di Incidenza; in base a quanto riportato nella Circolare 1/2008, individua come Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza Ecologica (VI) l'Ufficio Parchi e RRNN secondo quanto stabilito dalla L.R. 17/07 e s.m.i..

SIC			
Codice	Nome	Comuni interessati	
SIC	IT9120001	Grotte di Castellana	Castellana Grotte
SIC	IT9120002	Murgia dei Trulli	Monopoli, Castellana Grotte, Alberobello, Locorotondo, Fasano
SIC	IT9120003	Bosco di Mesola	Cassano delle Murge, Acquaviva delle Fonti, Santeramo in Colle
SIC	IT9120006	Laghi di Conversano	Conversano
SIC	IT9120009	Posidonieto San Vito - Barletta	Demanio marittimo
SIC	IT9120010	Pozzo Cucù	Castellana Grotte, Polignano a mare
SIC	IT9130005	Murgia di Sud - Est	Gioia del Colle, Noci, Alberobello, Martina Franca,

SIC			
Codice		Nome	Comuni interessati
			Ceglie Messapica, Ostuni, Massafra, Mottola, Castellaneta, Crispiano, Manduria, Cisternino
SIC	IT9140002	Litorale Brindisino	Fasano, Ostuni
ZPS			
Codice		Nome	Comuni interessati
ZPS	IT9120007	Murgia Alta	Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Grumo Appula, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino Murge,
ZPS	IT9130007	Area delle Gravine	Laterza, Ginosa, Castellaneta, Mottola, Palagiano, Palagianello, Massafra, Crispiano e Statte

All'ambito delle aree SIC e ZPS non sono presenti né è prevista la localizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti solidi urbani.

Il Piano d'Ambito ATO Bari 5 interferisce, direttamente e indirettamente, con i Siti di Natura 2000 le cui informazioni caratteristiche sono contenute nel Formulário riportate in allegato in maniera diversa a seconda dell'aspetto del servizio verificato.

Sotto il profilo impiantistico si riscontra che solo il Sito Natura 2000: **COD IT9120006 Laghi di Conversano**, posto al confine tra il Comune di Mola di Bari e Conversano, rientra marginalmente all'interno della fascia di 2 km dal confine del sito.

Nella fascia dei 2 km dal perimetro della predetta area SIC, che comprende comunque sempre solo il territorio comunale di Conversano, è presente unicamente l'impianto complesso esistente di biostabilizzazione, selezione, produzione CDR e discarica.

In merito ai potenziali impatti indotti dalle azioni di Piano d'Ambito, in particolare dall'impianto esistenti sul territorio dell'ATO BA/5, si sottolinea come questi siano senz'altro molto limitati date le caratteristiche plano altimetriche delle aree che ospitano gli impianti e le caratteristiche della predetta area protetta costituita da un sito carsico che è posto a monte rispetto all'impianto.

Anche le nuove previsioni impiantistiche (impianto di discarica e di compostaggio), localizzate nel territorio comunale di Cellamare, si collocano in un'area decisamente distante dal SIC in questione e non si ritiene che vi possano essere impatti diretti o indiretti connessi tra le attività di gestione dei rifiuti previste e le componenti biotiche vulnerabili che caratterizzano l'area protetta.

Per quanto attiene il trasporto dei rifiuti verso gli impianti si rappresenta che con il rinnovo delle gestioni e, conseguentemente del parco mezzi all'uso utilizzate, ci si attende una riduzione degli impatti legati alle emissioni atteso che dal 2011 potranno essere immessi sul mercato unicamente mezzi Euro V.

Ricordando che l'impianto esistente presente sul territorio si colloca nel territorio di Conversano ed il nuovo di compostaggio è prevista più a Nord sul territorio di Cellamare, entrambi posti in posizione baricentrica rispetto al territorio dell'ATO, mentre le aree di Natura 2000 sono concentrate verso Est (confini con la provincia di Brindisi) e verso Sud (confini con la provincia di Taranto), si ritiene che l'impiego di mezzi nuovi omologati Euro V siano in grado di ridurre l'impatto dei trasporti sulle aree rientranti nella rete Natura 2000.

6. PIANO DI MONITORAGGIO DEL PIANO D'AMBITO DELL'ATO BA/5

L'elaborazione di un piano di monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano d'Ambito è un'attività espressamente prevista dalla direttiva 42/2001/CE, dalla norma nazionale ed è ripresa dalla Linee Guida per la Redazione del Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti della Regione Puglia (DGR 27 maggio 2008, n. 862, al punto 13 relativo al procedimento VAS). Inoltre la Circola n. 1/2008 fornisce le modalità di gestione di questa fase di attuazione del processo di VAS.

Al fine di consentire la corretta attuazione del programma di monitoraggio si provvede a individuare i Soggetti che saranno coinvolti nel Programma secondo le loro competenze descrivendo le responsabilità conseguenti:

- **Autorità Procedente proponente il Piano e responsabile del piano e del suo programma di monitoraggio:** Consorzio ATO Bari 5;
- **Autorità Competente:** Regione Puglia – Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS) incardinato nel Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia, responsabile congiuntamente con l'Autorità Procedente;
- **Soggetto responsabile della gestione del programma di monitoraggio:** ARPA Puglia (Dipartimento Provinciale di Bari);
- **Soggetti responsabili dei dati per il monitoraggio:** i Soggetti istituzionali (Consorzio ATO BA/5, Comuni) che trasmetteranno all'ARPA i dati di competenza per le attività monitoraggio;
- **Soggetti fonte dei dati da conferire per il monitoraggio:** i Soggetti pubblici o privati che effettuano attività di gestione dei rifiuti.

Il programma di monitoraggio prevede che sulla base dei dati raccolti e delle successive elaborazioni ARPA Puglia (Dipartimento Provinciale di Bari) provveda a rimettere all'Autorità Procedente e all'Autorità Competente:

- un **Rapporto iniziale** entro il termine del primo anno dall'approvazione del PA comprendente l'aggiornamento degli indicatori di risultato del Programma e prime indicazioni sull'avvio del popolamento degli indicatori di effetto e di impatto;
- un **Rapporto annuale** a partire dal secondo anno dall'approvazione del PA relativo al popolamento e ai relativi risultati dagli indicatori di effetto e di impatto.

Nell'ambito del Rapporto Ambientale, sono stati quindi individuati una serie di indicatori che hanno carattere:

- **gestionale** – sono indicatori riferiti ad obiettivi organizzativi relativi al sistema integrato di gestione dei rifiuti nell'ambito del territorio di riferimento
- **prestazionale** – sono indicatori atti a verificare lo stato di attuazione del Piano d'Ambito in termini di obiettivi prioritari specifici della gestione dei rifiuti (raggiungimento degli obiettivi di raccolta RD etc.).

<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Carattere dell'indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Calcolo ex ante</i>
Riconoscimento della centralità dell'ATO, come modulo organizzativo per la gestione coordinata delle funzioni di spettanza comunale in materia di rifiuti solidi urbani, e come soggetto gestore, che potrà articolarsi in sottobacini	Affidamento gestore unico	Gestionale	SI/NO	NO
	Approvazione aggiornamento Piano d'Ambito	Gestionale	SI/NO	NO
	Definizione regolamento di gestione rifiuti di ATO	Gestionale	SI/NO	NO

<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Carattere dell'indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Calcolo ex ante</i>
<ul style="list-style-type: none"> articolazione della tariffa sulla base dell'effettiva produzione dei rifiuti, tenendo conto degli oneri dell'intero servizio e delle diverse condizioni economiche degli utenti; premierità del sistema tariffario per tutti i casi di riduzione e/o di riciclaggio del rifiuto o recupero di materia dai rifiuti, nonché degli obiettivi di raccolta differenziata. 	Introduzione della Tariffa di Igiene Ambientale	Prestazionale	n. abitanti coperti dal servizio	0
	Introduzione di sistemi di tariffazione alle utenze di tipo puntuale	Prestazionale	n. abitanti coperti dal servizio	0
	Attivazione di sistemi premianti presso piattaforme per la raccolta differenziata	Gestionale	n. piattaforme attrezzate di sistemi premianti	0
assicurazione di un alto livello di qualità del servizio	Adozione di una carta dei servizi di ATO	Gestionale	SI/NO	NO
	Implementazione di un sistema di controllo centralizzato di ATO sui servizi erogati dal gestore	Gestionale	SI/NO	NO
coinvolgimento dei consumatori	Adozione di una carta dei servizi di ATO	Gestionale	SI/NO	NO
<ul style="list-style-type: none"> gestione e trattamento dei rifiuti secondo le migliori prassi; protezione della salute e promozione del benessere dei cittadini. 	Quantità di rifiuti indifferenziati sottoposti a selezione e biostabilizzazione	Prestazionale	% su flusso totale di rifiuti indifferenziati	100,00
<ul style="list-style-type: none"> aumento della raccolta differenziata finalizzata al recupero della materia; raggiungimento al 2010 di una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno al 55% del rifiuto urbano prodotto. 	Quantità di rifiuti intercettati dalle raccolte differenziate	Prestazionale	% su flusso totale di rifiuti indifferenziati	16,8% (nel 2009)
	Quantità di organico intercettata dalle raccolte differenziate	Prestazionale	kg/abitantexanno	1,94 (nel 2009)
	Quantità di materiali cellululosici intercettata dalle raccolte differenziate	Prestazionale	kg/abitantexanno	28,70 (nel 2009)
	Quantità di plastica intercettata dalle raccolte differenziate	Prestazionale	kg/abitantexanno	4,73 (nel 2009)
	Quantità di vetro intercettata dalle raccolte differenziate	Prestazionale	kg/abitantexanno	9,33 (nel 2009)
	Quantità di metalli intercettata dalle raccolte differenziate	Prestazionale	kg/abitantexanno	3,21 (nel 2009)
	Quantità di RAEE intercettata dalle raccolte differenziate	Prestazionale	kg/abitantexanno	1,77 (nel 2009)
valorizzazione della sostanza organica recuperata	Quantità di frazione organica raccolta in forma differenziata e avviata a recupero	Prestazionale	kg/abitantexanno	1,94 (nel 2009)
	Quantità di compost di qualità prodotto nell'impianto di ATO	Prestazionale	t/a	0

<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Carattere dell'indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Calcolo ex ante</i>
riduzione del conferimento in discarica	Quantità di rifiuti conferiti a discarica	Prestazionale	% sul flusso totale dei rifiuti prodotti	83,2% (nel 2009)
previsione di campagne di informazione mirate a favorire lo scambio diretto di beni tra i consumatori e la definizione di appositi accordi e contratti di programma con i settori economici, per favorire la prevenzione	Produzione procapite di rifiuti urbani	Prestazionale	kg/abitante x anno	513,00 (nel 2009)
	Accordi e contratti di programma finalizzati alla prevenzione dei rifiuti	Prestazionale	n. di accordi e contratti stipulati	0
	Campagne informative sul tema prevenzione dei rifiuti	Prestazionale	SI/NO	SI
promozione di accordi e contratti di programma, l'introduzione di incentivi e disincentivi, per promuovere la nascita e il consolidamento sul territorio regionale di attività economiche, che favoriscano e assicurino il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani	Accordi e contratti di programma finalizzati al riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti	Prestazionale	n. di accordi e contratti stipulati	0
realizzazione di un sistema impiantistico che consenta di ottenere il recupero di materia della raccolta differenziata; per la frazione umida è auspicata la trasformazione totale o parziale delle attività svolte negli impianti di biostabilizzazione in attività di compostaggio, laddove le caratteristiche impiantistiche ne garantiscano la piena fattibilità	Attivazione dell'impianto di compostaggio di ATO	Gestionale	SI/NO	NO
	Attivazione del centro di valorizzazione e selezione materiali differenziati di ATO	Gestionale	SI/NO	NO
<ul style="list-style-type: none"> determinazione, tenendo conto del fabbisogno regionale, del fabbisogno impiantistico e della capacità operativa necessaria per la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati, al netto della quota percentuale di raccolta differenziata e dei sovralli prodotti dalle relative 	Quantità di rifiuti indifferenziati sottoposti a trattamenti meccanico-biologici nell'impianto di ATO	Prestazionale	% su flusso totale di rifiuti indifferenziati	100,00%
	Quantità di rifiuti residuali a discarica di ATO	Prestazionale	% su flusso totale di rifiuti residuali a discarica	83,2%

<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Carattere dell'indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Calcolo ex ante</i>
<p>operazioni di cernita, sulla base dell'offerta impiantistica del sistema produttivo;</p> <ul style="list-style-type: none"> programmazione di una rete adeguata di impianti di smaltimento al fine di limitare la circolazione dei rifiuti e favorire lo smaltimento degli stessi in impianti prossimi al luogo di produzione del rifiuto, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti nonché al fine di conseguire l'autosufficienza dello smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi sul territorio regionale e a livello di singolo ATO. 	Volumetria residua nella discarica di ATO	Prestazionale	m ³	66.000 (al 22 ottobre 2010)
<p>Ricorso, il più possibile, a modalità e sistemi di trasporto di minor impatto ambientale, di maggior sicurezza e affidabilità sulla certezza del conferimento del carico per evitare lo smaltimento incontrollato nel territorio</p>	Caratteristiche parco mezzi	Prestazionale	numero di mezzi a basso impatto ambientale impiegati	ND
	Implementazione di un sistema di controllo centralizzato di ATO per limitare fenomeni di abbandono dei rifiuti	Gestionale	SI/NO	NO
	Implementazione di un sistema di controllo centralizzato di ATO sui servizi erogati dal gestore	Gestionale	SI/NO	NO
<p>individuazione dei criteri per la determinazione del tributo di conferimento dei rifiuti in discarica, che incentivino il recupero. A tal fine la riduzione del tributo per il conferimento in discarica previsto per i rifiuti risultanti da operazioni di selezione sarà applicato solo ove comprovato da parte del beneficiario che tutti i rifiuti selezionati, al netto dei sovralli, siano stati effettivamente recuperati</p>	Introduzione di meccanismi incentivanti il recupero nella tariffa di accesso agli impianti	Gestionale	SI/NO	NO
<p>divieto di utilizzare il materiale proveniente dalla raccolta differenziata per la produzione del CDR, ad eccezione dei sovralli non riutilizzabili rivenienti dalla loro selezione secondaria</p>	Implementazione di un sistema di controllo centralizzato di ATO sui servizi erogati dal gestore	Gestionale	SI/NO	NO

<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Carattere dell'indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Calcolo ex ante</i>
perseguimento dell'integrazione con le politiche per lo sviluppo sostenibile e per combattere il fenomeno dei cambiamenti climatici, mediante l'impegno a raggiungere un livello sostenibile di emissioni di gas serra	Quantità di rifiuti intercettati dalle raccolte differenziate	Prestazionale	% sul flusso totale dei rifiuti prodotti	16,8% (nel 2009)
	Quantità di rifiuti indifferenziati sottoposti a trattamenti meccanico-biologici	Prestazionale	% su flusso totale di rifiuti indifferenziati	100

7. SINTESI DELLE FASI DI CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

I processi di partecipazione e di consultazione nella VAS del Piano d'Ambito del Consorzio ATO BA/5 sono stati attivati dalle autorità competenti e procedenti durante tutte le fasi dell'elaborazione del Piano.

L'Assemblea dei Sindaci dell'ATO con Delibera dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO BA/5 n. 8 del 29/7/2010 ha individuato le **"autorità competenti in materia ambientale"**, ovvero tutti i soggetti istituzionalmente portatori di interessi sulle tematiche oggetto del Piano.

Ai fini della applicazione della VAS al nuovo Piano d'Ambito del Consorzio ATO BA/5 sono individuati:

- il proponente - Consorzio ATO Bari 5;
- l'autorità procedente - Consorzio ATO Bari 5;
- l'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica - Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS) incardinato nel Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia;

La successiva tabella riporta la sintesi dell'iter di VAS seguito per il PA ATO BA/5.

Tabella 7-1- Sintesi delle fasi di consultazione e partecipazione all'interno del procedimento di VAS

Fase	Data	Atto/documento
Verifica di assoggettabilità a VAS del Piano d'Ambito	Maggio 2008	Linee guida per la redazione dei piani d'ambito per la gestione dei rifiuti solidi urbani (DGR 27 maggio 2008, n. 862).
Identificazione delle autorità competenti in materia ambientale	29 luglio 2010	Delibera dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO BA/5 n.8 del 29/7/2010
Avvio del percorso del PPGR e del relativo procedimento di VAS	26 agosto 2010	Avviso sul BURP
Conferenza di Piano di presentazione della Bozza di Piano d'Ambito e di Rapporto Ambientale	Dopo l'adozione formale da parte dell'Assemblea	Presentazione della Proposta di Programma di Gestione dei Rifiuti della Provincia, del Rapporto Ambientale e della relativa Sintesi non tecnica
Analisi contributi e indicazioni pervenute e inserimento nei documenti di Piano, di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica	Entro 10 giorni dopo i 60 giorni dalla pubblicazione sul BURP	Recepimento dei contributi e delle indicazioni nei documenti di Piano, nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non tecnica del rapporto
Predisposizione dei documenti di Piano, di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica del rapporto	Entro 30 giorni dopo il parere motivato da parte dell'Autorità Competente	Recepimento dei contributi e delle indicazioni nei documenti di Piano, nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non tecnica del rapporto